



Viaggio nella grande abbuffata del 24 dicembre  
Da Rieti a Latina fritti croccianti e maccheroni dolci con noci e cacao

# Caro cenone Dorate frittelle della vigilia

La maratona delle abbuffate natalizie comincia il 24 sera. Nella grande attesa della natività, frittelle, fritte e frutta secca sono le regine della tavola. Da Rieti a Viterbo, da Frascati al litorale romano, la tradizione impone un cenone «magro». È la sagra del pesce e delle verdure inguainate in dorate pastelle, di mandorle e nocciole, di panpepati e pangialli. E ci sono anche i maccheroni dolci.

GRAZIA LEONARDI

Frittelle, fritte e frutta secca. Appena arrivano in tavola le regine della Vigilia, calde e croccianti dalle cucine affumicate, o fresche e umide dalle soffitte e dalle cantine, comincia la festa. Cenone magro, come vuole la tradizione. La quale non si è fatta mettere in mora dal modernismo e continua a avventolare, a testare alta, piatti antichi come l'uomo. In realtà è la prima abbuffata di dovere: storchettando e sbocconcellando per più di tre ore, così si aprono le

danze dei grandi pranzi a cavallo tra il vecchio e nuovo anno. Quando arriveranno le ultime note dell'Epifania quella tavola imbandita, dove hanno regnato pesci e verdure inguainati in dorate pastelle, è già dimenticata, annegata nel mare di panettoni e torroni, di abbacchi e tacchini arrostiti. Lo scenario delle feste natalizie comincia e finisce a tavola. Menù ricchi o frugali, consumati in famiglia o al ristorante, preparati in cima ad una montagna o nei borghi e nei paesi assordati dal crepitio

dei fuochi il Natale è arrivato e comincia dodici ore prima in ogni angolo del Lazio. Tutti a tavola alle nove, bisogna sbrigarsi, finire dieci minuti prima della mezzanotte per infilarsi il cappotto e correre a veder nascere il bambino. Alle pendici di Greccio, piccolo paese a 16 chilometri da Rieti, a 700 metri sul mare, una piazzetta con fontana, quattro case che delimitano altrettanti vicoli, la nascita del bambino la mettono in scena gli abitanti del posto. È un presepe vivente, in mezzo al bosco, poco lontano dal convento dei francescani dove questa tradizione è cominciata nel 1223. Un'ora di pastorelli, massale, contadini in costume, e mucche, asini, pecore, poi la grotta si illumina e dopo la nascita c'è fieno benedetto per tutti i fedeli. La visita è d'obbligo, ma il freddo obbliga ad un menù carico di

calore e proteine. Pasta con alici o anguille aguciate per primo, frittelle di trote anguille e carpe, di broccolini e baccalà per secondo. E se c'è ancora un po' di posto lumachine al sugo, tuncia al pomodoro. Al «terzetti» il compito di addolcire i sapori del pesce di lago. Sono piccole chieche, realizzate con mosto cotto, noci, mandorle, noccioline, miele e cioccolato. Se non avete una famiglia del luogo che vi ospita non c'è problema. «Il nudo del Corvo», appollaiato nel punto più alto del paesello, è un suggestivo locale dove passerete una vigilia in piena regola. Il tempo delle castagne arriva fino a Natale per Antrodo. Le cucinano insieme al baccalà nel paese un po' abruzzese e un po' altolaziale, tra Rieti e l'Aquila. Ma qui per primo piatto ci sono gli antichissimi «stracci» antrodocani, crespele arrotolate con ri-

pieno di carni e stufati al forno nel sugo di agnello. Si atterra sul dolce con ciambelletti inzuppati nel vino, poi i «bastoncini», pasta frolla e nocciole, e la «mantovana» di mandorle. Tutte leccornie d'epoca che si possono gustare da «Dionisio». Tonno e capitone con pasta e per secondo a Frosinone. La cittadina lontana dal mare e dai fiumi pescosi si arrangia per seguire la tradizione. Perché più importante è il pranzo di Natale quando sforna lasagne e timballo, abbacchi e tacchini. Ma quando si entra nelle mura di Anagni alla vigilia si fa festa con fusilli, ovviamente al tonno, con frittelle di baccalà, cavoli, boraggine e acciughe. Il clou è il «panpepato» mosto, miele, frutta secca, canditi e buccia d'arancio. Viterbo è la sagra dell'uvetta e delle noci. Dal primo al dolce stanno dappertutto



I giochi più venduti in questo Natale: «Costi fan tutti», versione moderna dello strip-poker, in primo piano nella foto di centro; e qui sopra «Scotland Yard», per gli appassionati di investigazione

Boom dei passatempi erotici: oltre diecimila esemplari venduti a Roma. Solo al secondo posto la passione per le guerre di ogni tempo

## «Spogliamoci così...». Ma è solo un gioco

Per tutti i gusti e per tutte le tasche, i giochi da tavolo in questi giorni si vendono come il pane. C'è di tutto, dall'erotismo alla simulazione di guerra, passando per la «fantasy», i quiz e gli intramontabili classici come il «Monopoly». Nella frenesia degli acquisti natalizi, si può così trovare una soluzione originale per un regalo. Ma attenzione, quasi sempre proprio non è roba da bambini...

GIANCARLO SUMMA

Hanno nomi stranieri ed evocativi, come «Trivial pursuit» o «Dungeons & Dragons». Sono americani come «Costi fan tutti», o complicatissimi e lunghissimi come «East and west». Novità come «Golf game» o classici sempre-verdi come «Monopoly» o «Risk». Tra i giochi da tavolo, quelli che una volta si chiamavano «di società», in questa fine d'anno non si vende solo lei la cara vecchia tombola, l'ex passatempo natalizio per eccellenza. «Da alcuni anni il mercato dei nuovi giochi in scatola tira molto», conferma Chiara, commessa al grande «Girtondo giocattoli» in viale Libia. E in genere chi viene a comprare sa esattamente cosa vuole: i giochi più richiesti sono quelli molto pubblicizzati in televisione o quelli per cui



si è creato un vero e proprio culto, alimentato da tornei internazionali e riviste specializzate. Nella prima fascia è molto venduto, ad esempio, «Costi fan tutti», un gioco erotico che costa 45mila lire. Aperta la scatola, tutta nera e con una bocca rossa in bella evidenza, saltano fuori i dadi, il solito piano di gioco di cartone, e un mazzo di carte raffiguranti uomini e donne sempre più svestiti. Vince il gioco chi riesce a «spogliare» per primo il suo partner: una variante, insomma, del vecchio strip-poker. «Lo comprano soprattutto gruppi di ragazzi e ragazze, dai 15 ai 25 anni», assicura Chiara. Anche se diversi negozi l'hanno bandito dai propri scaffali, «Costi fan tutti» è stato venduto a Roma in oltre diecimila esemplari un vero best-

seller. Una generazione di erotomani? Si rassicuri la Federescalinghe, che proprio l'altro ieri ha lanciato una nuova crociata contro la pornografia: i loro figli nell'acquisto dei giochi scelgono soprattutto altro. Come ad esempio, per il secondo anno consecutivo, il «Trivial pursuit», 98.500 lire, un estenuante esercizio di memoria (6200 quesiti di tipo «Quale fu l'apicoltore che scalò l'Everest?») che dopo essere diventato una mania nazionale negli Usa nell'85 ha sfondato anche in Italia. Il «Trivial junior», novità di quest'anno, non va altrettanto bene. Ottime vendite, invece, per i giochi di «detection», di investigazione in testa la novità «Scotland Yard», ma non perdono terreno il vecchio «Cleudo» e la sua innovazione «Super Cleudo». Chi scoprirà per primo l'assassino, chi riuscirà a compiere un delitto perfetto? Giocate per saperlo. E poi entrano nel regno dei monomaniaci, i fedelissimi, ad esempio, del «Risk» e della sua versione aggiornata «Risko più» (dalle 38mila alle 44mila lire per simulare una guerra tesa alla conquista del mondo), che arrivano al punto di partecipare a tornei internazionali, come d'altronde accade, da oltre 50 anni, col super classico «Monopoly». Altro esempio di mania contagiosa è il «Dungeons & dragons», anche questo proveniente dagli Usa. Per 29mila lire si può comprare il set base (estendibile con altri moduli, personaggi ed interi libri di «situazioni») e immergersi in un mondo popolato di guerrieri, draghi, elfi e maghi tratto pan pan dalle atmosfere dei romanzi «fantasy» di Tolkien. Ogni giocatore, i più accaniti sono i quindicenni, sceglie un personaggio e lo accompagna in un percorso costellato di ogni tipo di insidie e pericoli. Ma la novità più interessante, dicono alla «Città del sole» in via della Scrofa, sono i giochi «di passaggio»: quelli, spiega Tommaso Barattelli, «che sono una via di mezzo tra i giochi di guerra semplici come il «Risko» e i war-games veri e propri, che necessitano di conoscenze di storia e strategia e che possono durare mesi». Vendono molto bene, ad esempio, «Roma», 35mila lire, gioco ambientato ai tempi delle guerre imperiali, con tanto di bighe, legionari e tritremi e «Axis & Allies», 59.500 lire, riproduzione in scala della II guerra mondiale. Il più vasto assortimento di war-games veri e propri c'è da «Strategia e tattica», in via del Colosseo. E lì si può scegliere tra le battaglie napoleoniche, una crisi globale che sfocia nella terza guerra mondiale o la guerra arabo-israeliana del '73. Acquirenti e giocatori dei war-games sono, comprensibilmente, quasi tutti oltre i 20 anni. E poi? Si può andare dal «Golf game par excellence», 160mila lire, che in poche decine di centimetri riproduce i nove «greens» più famosi del mondo, al «Talisman», 35mila lire, un raffinatissimo gioco di percorso (come il gioco dell'oca, cioè) con ambientazione «fantasy». «Ma per gli adulti le feste sono l'occasione per regalarsi una scacchiera elettronica o una roulette», dice Enrico Bigliocchi, titolare dell'omonimo, antico negozio in via Due Macelli. Povera vecchia tombola, davvero non abiti più qui.

victoria chaplin  
jean baptiste thierree  
LE CIRQUE  
IMAGINAIRE  
TEATRO  
VITTORIA

PORSCHE Audi  
Autocentri  
Balduina  
VW

FIAT C/M/8/3  
CONCESSIONARIA MORENA-ROMA FIAT  
PROMOZIONE 87  
agli acquirenti sino al 31.12  
DUNA da ..... L. 11.000.000  
RITMO da ..... L. 11.200.000  
REGATA da ..... L. 12.500.000  
CROMA da ..... L. 18.000.000  
SE AVETE USATISSIMO VALUTAZIONE MINIMA 2.000.000  
SE VOLETE TENERVI I CONTANTI POSSIAMO FINANZIARE  
NUOVO E USATO PER INTERO A TASSI AGEVOLATISSIMI!!!  
PER GLI ALTRI MODELLI CONDIZIONI FAVOREVOLI DI  
VENDITA E.....TANTA SIMPATIA  
ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA  
VIA DELLA STAZIONE DI CIAMPINO 90-92-94  
TEL. 6114909 - 6114566  
S.U.S. VIA ANAGNINA 393 - TEL. 6175180  
APERTO SABATO POMERIGGIO DOMENICA MATTINA